

# La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA



## **ADRION: LA GRANDE OCCASIONE DI ISOLA**

**LA NOSTRA CITTÀ CENTRO DI  
SUPPORTO PER L'AMPIO  
PROGRAMMA ADRIATICO-IONICO**

**20 anni di calcio alla "Dante"**  
Storia e ricordi di tante  
vittorie e amicizie

**Isola e il suo turismo**  
Intervista a Dean Kocjančič  
direttore della pro-loco

**Edi Roj, una vita sulle  
corde dal mandolino  
alla racchetta di tennis**

# La voce del mandracchio

NR. 127 / NOVEMBRE 2017 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

## SOMMARIO

- 2 **Editoriale di Gianni Katonar**  
Le nuove sfide di Isola in chiave europea e non
- 3 **Adrion - Ionio e Adriatico**  
guardano a Isola per coordinare i progetti
- 4 **Calcio alla Dante:**  
da 20 anni sport, vittorie e tanta aggregazione
- 6 **Edi Roj: dalle corde**  
della racchetta a quelle del mandolino
- 8 **Escursione a Venzone**  
le Comunità degli Italiani alla scoperta del Friuli
- 9 **Turismo a Isola**  
Intervista a Dean Kocjančič direttore della pro-loco
- 10 **Conoscere Isola: a spasso**  
per la città scoprendo angoli e storie più o meno note
- 12 **Odorico: la tappa a Isola**  
sul cammino della santificazione del frate
- 13 **L'elisir del benessere**  
La stagione olivicola isolana
- 14 **Scuola: intervista**  
alla neo- vicepreside Ambra Šlosar Karbič
- 16 **Il mese del Mandracchio**  
Notizie e foto su Isola e i suoi eventi

## Isola a caccia d'identità

**Editoriale** La costante ricerca di nuovi sbocchi pone di fronte sempre nuove sfide

La vecchia Isola che si specchia nel mandracchio, tra le barche di pesca, non esiste più. Giorno dopo giorno si sta edificando una nuova immagine della cittadina, che molti amano per la sua pace, ma che nei mesi freddi diventa un mortorio. Dal comparto turistico continuano a piovere apprezzamenti. Il premio su scala nazionale per il centro turistico più accogliente, dovrebbe dirla lunga sulla strada giusta imboccata, anche se probabilmente ancora molto resta da fare nel comparto dell'infrastruttura per accontentare gli ospiti più esigenti. Questi potrebbero essere interessati dal nuovo, maxi progetto che il Comune sta curando lungo la costa orientale. Dove per decenni e decenni si è scaricato e lavorato il pesce nei conservifici e più tardi si è provveduto a riparare navi e imbarcazioni più piccole nel cantiere, ora si intende dare vita a un rione esclusivo con appartamenti, villette e residence per villeggianti danarosi, abituati al lusso e all'esclusività. Un sogno da 60 milioni di euro solo abbozzato dalla società proprietaria dei terreni e dai loro architetti, senza che esista il be-

nestare del Comune per la modifica del piano urbanistico. Le autorità cittadine hanno messo i paletti per evitare che il complesso sia in stridente contrasto con il resto della città. Nonostante le assicurazioni dei progettisti, appare difficile immaginare che una nuova area turistica possa convivere "pacificamente" con il confinante centro storico. 270 camere d'albergo, 80 appartamenti e 6 villette, contraddistinti da 4 stellette superior, sarebbero la nuova destinazione dei turisti a Isola. Sono volate le prime critiche per la presunta, malcelata, ambizione di dar vita a spiagge private, trovando necessariamente una scappatoia per aggirare la legge che garantisce a tutti il libero accesso al mare e che in altre località (vedi Portorose) ha fatto abortire presto ogni velleità di turismo esclusivo. Deludente il previsto numero di nuovi posti di lavoro in tutto al massimo 200. Senza contare che si tratta di interventi definitivi, che se avviati senza essere completati possono lasciare conseguenze negative, come già accaduto in altre zone cittadine. In campo imprenditoriale (come riportiamo) sta prendendo piede il programma Adrion, con le sue opportunità per il recupero del patrimonio culturale e uno sviluppo duraturo. Si prospetta l'importante restauro di Palazzo Besenghi, per anni sede della Comunità nazionale italiana, ora scuola di musica con non pochi disagi. Indubbiamente una nuova connotazione per Isola, senz'altro coraggiosa.

GIANNI KATONAR

IN COPERTINA: il Palazzo Besenghi (foto: Dragan Sinožič)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Gianni Katonar

Redazione: Maja Cergol, Kris Dassena, Lia Gobbo, Cristina Di Pietro, Claudia Raspolič, Dragan Sinožič, Vita Valenti, Jessica Vodopija

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: [www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)



## ADRION: LA GRANDE OPPORTUNITÀ PER ISOLA

# Colloquio con Iztok Škerlič, direttore dell'Ente pubblico per l'imprenditoria e i progetti di sviluppo del Comune

Poco più di un anno fa, in Riva del Sole veniva inaugurato l'ufficio dell'Ente pubblico per l'imprenditoria e i progetti di sviluppo del Comune di Isola.

La Municipalità è partner del progetto strategico EUSAIR "Facility Point", il Centro di supporto per la regione Adriatico-ionica che viene attuato nell'ambito del programma Interreg Adrion. Quest'ultimo coinvolge, oltre alla Slovenia, ancora la Croazia, l'Italia, l'Albania, il Montenegro, la Serbia e la Bosnia ed Erzegovina. Dell'argomento ne

parliamo con il direttore, Iztok Škerlič che esordisce: "Prima di illustrare i risultati ottenuti, desidero soffermarmi sull'iter per far capire l'importanza dell'Ufficio in questione e la sua portata nell'ambito europeo. Il programma Interreg Adrion è nato come una novità assoluta in seguito all'IPA Adriatico che era molto simile, ma non contemplava la stessa area. E' il risultato di un cambio delle politiche regionali dell'Unione Europea: questa ha, infatti, voluto che i programmi Interreg Adrion si copris-

sero con le macro strategie, cioè l'area del Danubio, quella Alpina, l'Adriatico-ionico e del Baltico. Per formare il nuovo programma, i Paesi partner hanno dovuto ridiscutere con la Commissione l'intera struttura di gestione. Uno degli Stati potenziali e favoriti era l'Italia, in quanto grande potenza affacciata sull'Adriatico. La Slovenia è un Paese molto più piccolo, ma proprio per questo consapevole dell'importanza di farsi sentire e conoscere rispetto all'Italia e alla Croazia.

Al momento della candidatura si sono fatti avanti l'Italia per ospitare a Bologna l'autorità di gestione e la Slovenia con Portorose".

**MANDRACCHIO:** La voce della Slovenia è stata poi sentita?

**IZTOK ŠKERLIČ:** La Commissione ha optato piuttosto per un consenso che un voto maggioritario. Non è stato un percorso facile perché ognuno cerca di soddisfare i propri interessi sfruttando le alleanze storiche. Intanto Roma ha invitato la Slovenia per discutere sulle

2015 e all'appoggio dell'europarlamentare croato Ivan Jakovčić, la strada è stata praticamente spianata.

**IZTOK ŠKERLIČ:** Dovevamo, però, relazionarci anche con Lubiana poiché l'agenzia governativa per le politiche di coesione europee è rimasta come capogruppo dell'intero progetto.

Alla fine il consenso è stato dato per Isola, perché se la sede fosse stata istituita nella capitale slovena, rischiava di diventare semplicemente uno dei tanti uffici presso qualche ministero. A Isola avrà maggiore visibilità ed attenzione.

**MANDRACCHIO:** Non è da molto che siete operativi, ci sono tuttavia, già dei concreti passi avanti, come la ristrutturazione di Palazzo Besenghi degli Ughi, ex sede della Comunità degli Italiani di Isola, che attualmente ospita la sezione periferica della Scuola di musica di Capodistria. L'edificio presenta non pochi disagi causa le infiltrazioni di acqua.

**IZTOK ŠKERLIČ:** L'ufficio dove ora ci troviamo è stato inaugurato il 19 settembre del 2016. Consapevoli

che era una novità assoluta, volevamo mostrare quanto prima dei risultati concreti, far capire che in effetti non si tratta di un ufficio come tanti altri. In sintonia con il Comune abbiamo cercato di identificare delle aree che siano compatibili con la strategia adriatico-ionica: tra questi, come detto, c'è palazzo Besenghi che vogliamo inserire nel turismo sostenibile, grazie pure a un centro informazioni. Ora è in corso la prima fase per un valore di 210.000 euro, dei quali 82.000 sono stanziati dal Ministe-



ADRION: Iztok Škerlič

varie opzioni, come quella di istituire il segretariato a Portorose e l'autorità di gestione a Bologna o viceversa, ma alla fine è prevalsa l'opinione che un'eventuale gestione separata non sarebbe stata idonea. Si è raggiunto un compromesso: la gestione e il segretariato sono andate a Bologna, in cambio la Slovenia ha ottenuto 11 milioni per il Facility Point, finalizzati al supporto della macrostrategia.

**MANDRACCHIO:** In seguito al consenso del governo sloveno nel dicembre del

ro per la Cultura sloveno.

In futuro a palazzo Besenghi ci sarà un info point: i fondi verranno attinti dal programma europeo Interreg per la Slovenia e la Croazia. Di massimo interesse è la strada costiera Isola-Capodistria, per quanto riguarda l'ambiente lo è la zona sotto Belvedere che necessita di una riqualificazione. Poi c'è il Blue growth relativo alla pesca: in quest'ambito abbiamo individuato delle aree strategiche che interesseranno la Slovenia e diversi Comuni costieri. Già nel settembre 2016 in collaborazione con l'Ente per la tutela del patrimonio naturale, abbiamo organizzato la settimana della costa mediterranea e delle macro-strategie. Abbiamo allestito un info-point e dei tavoli di discussione tra i Paesi dell'Adriatico su come gestire la propria costa in modo sostenibile. Si tratta di aree interessate da diverse attività, particolarmente intense a Capodistria e Trieste con i due porti geograficamente molto vicini. Conferenze come queste mirano a coinvolgere sia i cittadini sia gli esperti per sensibilizzare l'opinione pubblica ed individuare soluzioni sostenibili.

Tornando a parlare di esempi concreti, per sotto Belvedere abbiamo ottenuto, tramite il Parco di Strugnano, i primi fondi dal Central Europe che ci consentiranno di redigere il piano regolatore e poi ottenere ulteriori finanziamenti per infrastrutture a impatto minimo. L'idea è di allestire un info-point con tutte le informazioni dell'area e realizzare un

percorso tematico da Strugnano sino a Isola. Puntiamo, inoltre, a sviluppare l'accesso sostenibile con imbarcazioni come il kayak, la canoa o tramite immersioni. Il fondale è qui molto bello ed interessante che tanti però, danneggiando gettando le ancore o svolgendo attività non compatibili con le specificità dell'ambiente. Ciò che vogliamo è avvicinare il visitatore e promuovere questa zona, ma nel rispetto della natura. Alla base ci deve essere un'informazione chiara.

**MANDRACCHIO:** Isola però vanta altre caratteristiche, non strettamente legate all'ambiente, come il patrimonio industriale (quello ittico in particolare) che, siamo certi, meriti attenzione.

**IZTOK ŠKERLIČ:** Su esempio delle buone prassi che già esistono in Europa, puntiamo a valorizzare le aree della Delamaris, del cantiere e dell'Arrigoni. L'idea è di un museo dove organizzare laboratori sulla conoscenza della biodiversità, sulla lavorazione del pesce che ormai sono in pochi a conoscere.

**MANDRACCHIO:** Ciò contribuirebbe a salvare l'area dal degrado assoluto.

**IZTOK ŠKERLIČ:** Sì, ma in una chiave di lettura moderna e valorizzando le tradizioni. Sarebbe, diciamo, una via di mezzo tra il laboratorio e il museo in cui il visitatore avrebbe modo di conoscere questo patrimonio in modo interattivo. In poche parole vogliamo informare il visitatore in modo divertente - un approccio che funziona soprattutto con i

bambini. Per farlo, ci sarà bisogno della collaborazione tra i musei, creando una rete e un itinerario delle aree protette.

**MANDRACCHIO:** Spesso si sente dire che l'Unione Europea con i suoi documenti e leggi sia difficile da capire in quanto troppo complessa. Eppure, se parliamo di progetti, sono importanti per la vita culturale, sociale ed economica del cittadino europeo.

**IZTOK ŠKERLIČ:** Al nostro Ufficio ogni settimana si rivolgono diverse persone per informazioni sui fondi europei. Bisogna, però, prima capire le strategie perché sono fondamentali per ottenere i finanziamenti. Recentemente abbiamo organizzato una conferenza ad hoc per i media al fine di avvicinare il pubblico a questi temi. I mezzi di informazione tendono più a criticare l'operato dell'Unione Europea che a rilevare i risultati positivi, benché quest'ultimi siano molti di più rispetto a quelli negativi.

**MANDRACCHIO:** Nella valorizzazione del patrimonio storico, linguistico ed artistico è coinvolta in prima persona la Comunità Nazionale Italiana. Avete già tracciato delle concrete linee di cooperazione?

**IZTOK ŠKERLIČ:** In collaborazione con l'Unione Italiana, alla scuola media Pietro Coppo di Isola abbiamo già organizzato dei corsi in imprenditoria che secondo noi sono importanti per lo sviluppo economico delle minoranze e per incentivare le opportunità di lavoro.

CLAUDIA RASPOLIČ

## VENT'ANNI DI AGGREGAZIONE

# La squadra di calcetto della »Dante« ha ricordato con una grande festa l'anniversario

Tra le numerose manifestazioni che Palazzo Manzioli ospita settimanalmente, il ventesimo anniversario dei calciatori della Comunità degli Italiani

» Dante Alighieri« è stato particolarmente sentito e celebrato da un folto pubblico. Si è andati a ritroso nel tempo per arrivare al 1997, quando un gruppo

di amici, appassionati di calcio già dai tempi della scuola elementare, hanno deciso di riallacciare i contatti di un tempo, affievoliti dagli studi, dal lavo-



PALAZZO MANZIOLI: Felice Žiža ed Emilio Bevitori

ro, dagli impegni familiari e di ritrovarsi nel nome del pallone.

Il compito di ripartire da dove si era interrotto il discorso precedente, fu affidato a Emilio Bevitori, che ancora oggi si dedica con passione e impegno al coordinamento delle attività sportive alla »Dante«.

Con una nota di modestia ammette subito che non è tutto merito suo: »Senza l'aiuto di tanti amici non avrei potuto fare molto. La rinascita si deve al lavoro di Enzo e Maurizio Scotto, Robert Radolovič, Guido Križman, Maurizio Matjašič, Massimo Corradin, dei fratelli Janev, Nevio e Valter Lakošeljac. Quest'ultimo ha avuto un ruolo decisivo nel reclutare nuovi giocatori che colmavano i vuoti lasciati nelle nostre fila da infortuni o impedimenti vari. Più tardi, finiti gli studi, è tornato in squadra ancora Felice Žiža«.

In vent'anni la bacheca del sodalizio si è riempita di numerosi trofei. « Effettivamente in vent'anni abbiamo riscosso importanti successi. Non a caso siamo stati proclamati per tre volte squadra dell'anno dell'Unione Italiana. Abbiamo organizzato 23 tornei, anche di carattere internazionale, ospitando a Isola squadre italiane, i connazionali di Salvore, Umago, Fiume, Gallesano e Capodistria. In seguito abbiamo fatto visita a queste stesse comunità.

A livello intercomunale nella fascia costiera, ci siamo iscritti spesso ai campionati di Capodistria e Pirano,

presentandoci anche con tre squadre contemporaneamente. I più giovani, però, non dimostravano grande continuità. In questa stagione, invece, abbiamo messo assieme una formazione giovanile di tutto rispetto, che promette veramente molto. Mi fa piacere rilevare che tutti sono alunni delle nostre scuole italiane e il particolare è stato ricordato anche dal professor Sergio Delton, per lunghi anni responsabile sportivo dell'Unione Italiana, in una sua recente intervista" ha rimarcato ancora Bevitori. Proprio quest'anno la "Dante" ha letteralmente sbancato

i giochi sportivi dell'UI, vincendo un numero record di medaglie nelle varie discipline, ben 11 d'oro, nonché i tornei di calcio under e over 35. I calciatori si ritrovano regolarmente almeno una volta alla settimana, durante i mesi invernali in palestra. Alla celebrazione per i vent'anni del calcetto, i giocatori sono stati salutati dalla presidente della CI, Amina Dudine, mentre l'importanza dello sport come momento di aggregazione tra i connazionali è stata sottolineata dal vicesindaco Felice Žiža.

«Alla cerimonia di Palazzo Manzioli mi sono commosso nel vedere negli occhi di Emilio la gioia per il grande risultato conseguito poco prima ai giochi dell'Unione Italiana, ma anche per aver radunato attorno a se un gruppo di ragazzi promettenti, che potranno far bene anche in altre discipline come la pallavolo, tennis tavolo e tennis. L'importanza dell'evento stava nei numerosi partecipanti, poiché è la gente che fa la Comunità degli Italiani.

Gli sportivi e gli amici della Dante hanno poi voluto rendere omaggio a Emilio Bevitori per il suo lungo impegno, con una targa ricordo, riportante una frase del noto allenatore triestino Nereo Rocco - mi te digo cosa far, poi tanto in campo te va ti. Altro bel regalo è stata la torta con la maglia del Milan, squadra di cui Emilio è tifoso sfegatato" ha raccontato divertito Žiža.

GIANNI KATONAR



PALAZZO MANZIOLI: il gruppo dei calciatori



## EDI ROJ

# Le sue passioni corrono sulle corde passando dal tennis al mandolino con facilità

Prima di partire per Miami, dove si svolgerà il Campionato del mondo di tennis, categoria over 55, il tennista con nazionale, Edvard "Edi" Roj, racconta questa nuova importante pietra miliare per la sua carriera da tennista e parla della sua altra grande passione, il mandolino.

**MANDRACCHIO:** Signor Roj, a breve partirà per il Campionato del mondo di tennis. Quali sono le sue sensazioni alla vigilia di questa significativa esperienza?

**EDI ROJ:** Il Campionato del mondo di tennis sarà senza dubbio un'esperienza entusiasmante. Vi partecipano tanti stati, anche i grandi colossi come l'America e la Russia. L'edizione dell'anno scorso si è tenuta in Finlandia, mentre noi quest'anno partiremo alla volta di Miami. Saremo in quattro, oltre a me ci saranno anche Brane Podgornik, Matjaž Frece e Rudi Bradelj, insieme gareggeremo nella categoria over 55. Le squadre sono di norma composte da tre o quattro giocatori e si giocano due partite singole e una in doppio, al sorteggio si decide quali saranno le squadre da affrontare.

Partiamo venerdì, 27 ottobre e il campionato si svolge da domenica 29, passeremo sei intense giornate completamente dedicate al tennis. Sarà emozionante trovarsi in un luogo così



ISOLA: Edi su uno dei suoi campi di tennis

illustre. A febbraio infatti, sullo stesso campo dove giocheremo noi, si sfideranno due colossi mondiali del tennis, Roger Federer e Novak Đoković. Speriamo anche di avere l'occasione di incontrare qualche famoso giocatore americano, magari John McEnroe. Per poter partecipare a questo torneo bisogna innanzitutto essere dei bravi giocatori, nonché essere anche conosciuti nell'ambiente. Già partecipare è un bel risultato, ma noi puntiamo alla vittoria.

Sarebbe magnifico venire accolti a Isola, in Piazza Grande, in qualità di campioni del mondo. Ci piacerebbe ottenere un bel risultato per la Slovenia, già arrivare in finale sarebbe una gran bella esperienza, però ovviamente sentire il proprio inno, dopo esser stati decretati i migliori del mondo, sarebbe un'emozione indescrivibile. In passato avevo già partecipato a un campionato mondiale, in Austria, 12 anni fa, però come giocatore singolo ed era stata veramente una bella esperienza. Sono perciò convinto che lo sarà anche questa volta.

**MANDRACCHIO:** Il tennis per lei è sì una grande passione, ma è anche il suo lavoro. Come è giunto a questo punto? Quando ha iniziato a giocare?

**EDI ROJ:** Ho iniziato a giocare quando avevo 15 anni. Abitavo vicino a Bernardino, dove sono stati costruiti i primi

campi, li ho iniziato a giocare e progressivamente a migliorare. Da ragazzino giocavo anche 3, 4, pure 5 ore al giorno. Appena finivano le lezioni mi fiondavo sui campi da tennis, sognavo di diventare campione del mondo e questo sogno mi spronava, mi dava la forza per continuare ad allenarmi e poi, col tempo, continuando a giocare e anche a vincere, mi sentivo sempre più invogliato ad andare avanti e a impegnarmi.

Da ragazzino inoltre, dato che il mio

cognome è Roj, mi chiamavano spesso "John McEnroe", come il grande tennista americano, data la pronuncia simile dei nostri cognomi. E dopo tanti allenamenti, ho iniziato a partecipare a tornei rappresentando la Slovenia e l'ex Jugoslavia. Sono stato anche campione del Litorale. Mi piaceva molto il tennis, talmente tanto da decidere di ottenere il diploma e diventare poi maestro.

Fare il maestro mi piace, è bello lavorare con la gente, coi ragazzi e i bambini. È la mia vita, mi diverto, conosco nuova gente, e ogni tanto vado a qualche torneo per non dimenticarmi la sensazione che si prova. È gratificante fare uno sport che ti dà soddisfazione. Il bello del tennis è che si tratta di uno sport che si può giocare per tutta la vita, anche fino ai 70 anni o più, basta trovare una persona con cui giocare. Inoltre è uno sport sano, si passa moltissimo tempo all'aria aperta, ti dà una bella energia.

**MANDRACCHIO:** Lei comunque è coinvolto in varie attività legate al tennis, ce ne può parlare?

**EDI ROJ:** Di base alterno il mio tempo tra l'insegnamento del tennis e la partecipazione ai tornei.

Sono, però, anche attivo nella Comunità degli italiani "Pasquale Besenghi



CAPODISTRIA: Roj (secondo da sinistra) con la Mandolinistica capodistriana

degli Ughi". Da una decina d'anni, infatti, con i miei tennisti, partecipiamo alla Lega del Litorale, ottenendo dei bei risultati, un anno abbiamo sbaragliato tutti e siamo arrivati primi.

Inoltre, un appuntamento al quale non possiamo proprio mancare è l'annuale Incontro sportivo organizzato dall'Unione Italiana. Da quest'anno sono contento di organizzare, sempre in collaborazione con la CI, un corso di tennis per bambini. Al momento i giovani aspiranti tennisti sono 6, ma magari il gruppetto si amplierà in futuro. Inoltre, organizzo ogni anno il torneo "Old time". Facciamo un viaggio a ritroso nel tempo tornando a cent'anni fa. Tutti i partecipanti sono vestiti come si usava fare all'epoca, completamente di bianco, le donne indossano gonne lunghe, si gioca con le racchette di legno e le palline bianche. Nei dintorni dei campi, sono posizionate delle belle macchine d'epoca, per creare maggior atmosfera.

**MANDRACCHIO:** Nonostante molto del suo tempo sia dedicato al tennis, lei ha un'altra passione, il mandolino. Come ha intrapreso questo percorso musicale?

**EDI ROJ:** Ho iniziato a suonare il mandolino circa nello stesso periodo in cui ho iniziato a giocare a tennis.

Il maestro Matteo Scoccir è venuto a scuola e ci ha chiamato, chiedendoci di partecipare al gruppo. Io volevo suonare la chitarra, farmi crescere i capelli ed emulare i miei miti, i Rolling Stones. Poi, però, ho deciso di dare una possibilità al mandolino e, dopo aver suonato il primo pezzo, me ne sono innamorato e così ho proseguito questo percorso. Non ho mai saltato una prova, tranne ovviamente quando ero ammalato. Abbiamo partecipato a vari concerti, anche con la mandolinistica di Capodistria, e tutto ciò è durato per 8 anni, fino alla scomparsa del maestro Scoccir. Poi per molto tempo non c'è stato più nulla, finché, alcuni anni fa, Marino Orlando ha preso le redini del gruppo e, da pochi membri iniziali, adesso siamo ben in 14.

Mi piace veramente molto suonare il mandolino, non faccio rock come sognavo inizialmente, ma i Rolling Stones se non altro li ho visti dal vivo in settembre e questo mi è bastato.

È incredibile quanto sia bella la combinazione tennis e musica, quanto le due cose, seppur differenti, vadano in un certo senso a braccetto, si completino e integrino. Sono entrambe attività che mi appassionano e mi danno gioia. E fare qualcosa che si ama è senza dubbio l'ingrediente giusto per la felicità.

JESSICA VODOPIJA



ISOLA: Edi Roj posa con il mandolino



## CASTELLI DEL FVG E VENZONE

# Le Comunità degli italiani alla scoperta del Friuli

Domenica, 22 ottobre, alcuni membri delle Comunità Dante Alighieri e Pasquale Besenghi degli Ughi, hanno partecipato all'escursione, organizzata dalla Comunità Autogestita della Nazionalità italiana di Isola, ai castelli di Arcano e Susans, con tappa anche alla città fortificata di Venzone, dov'era in corso la "Festa della zucca", manifestazione con ambientazione medievale e zucche dappertutto. Il Friuli Venezia Giulia è una regione ricca di castelli e fortificazioni costruiti lungo l'arco prealpino in epoca medievale. Di tutto questo sistema, sorto per difendere i vari territori e possedimenti, rimangono molti elementi ancora in buone condizioni e alcuni sono di proprietà privata e mantengono le loro funzioni di residenza.

Per la tutela di tali monumenti, per la promozione di corrette opere di restauro e di iniziative di valorizzazione



22 OTTOBRE 2017: Castello di Arcano (foto: Agnese Babič)

opera il Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del FVG, un ente sorto nel 1968, che raggruppa quasi tutti i proprietari di castelli della regione. Alcuni Castelli, aprono al pubblico per delle visite private, condotte da guide turistiche professioniste, che per l'occasione svelano i loro segreti, aprono i loro giardini ed i loro saloni, spesso ricchi di collezioni d'arte e memorie d'altri tempi.

Anche se la situazione meteo non prometteva niente di buono, la comitiva, partita da Isola, si è recata all'appuntamento con la guida, che li attendeva presso il Castello di Arcano superiore, che conserva ancora tutto il suo fascino con le mura merlate alla guelfa e una veduta della valle del Corno fino ai colli di San Daniele. In seguito, la comitiva si è spostata al castello di Susans che è un'elegante dimora simile alle costruzioni granducali medicee. Dopo una sosta



22 OTTOBRE 2017: foto di gruppo davanti al Castello di Susans (foto: Agnese Babič)

per il pranzo, è toccato all'antica cittadina di Venzone, dichiarata monumento nazionale, che è uno dei più straordinari esempi di restauro in campo artistico e architettonico, essendo stata rasa al suolo dal terremoto del 1976. Rimane oggi l'unico esempio di cittadina fortificata in FVG del Trecento con le imponenti mura medievali. Interessante anche la visita delle storiche mummie, perfettamente conservate presso la Cripta della Cappella cimiteriale di San Michele, situata nel Sagrato del Duomo di S. Andrea apostolo. Escursione dunque molto ricca, perfettamente organizzata dalla coordinatrice culturale della CAN, Agnese Babič, alla quale è andato il ringraziamento del vicesindaco Felice Žiža, che ha auspicato altre iniziative simili per promuovere il senso di appartenenza alle Comunità degli Italiani.

D.C.



VENZONE: Festa della zucca (foto: Agnese Babič)



## UN'ISOLA VERDE, SALUTARE, ATTIVA

### Intervista a Dean Kocjančič direttore della pro-loco

La redazione de La voce del Mandracchio ha avuto occasione di parlare con il direttore dell'Associazione turistica di Isola, Dean Kocjančič. Un altro appartenente della minoranza italiana che non perde occasione di mettere in risalto l'amore che prova per tutto quello che la nostra piccola cittadina rappresenta. Un tesoro nascosto, che si sta aprendo a un numero sempre maggiore di curiosi, edonisti e buongustai.

**MANDRACCHIO:** Come prima cosa, com'è organizzata l'Associazione turistica di Isola?

**DEAN KOCJANČIČ:** Il quadro organizzativo turistico sloveno è molto variegato. Per quanto concerne la nostra realtà, abbiamo optato per una struttura organizzativa formata come gruppo di interesse economico. Non siamo, quindi una persona di diritto pubblico, infatti questo tipo di organizzazione è una vera e propria società, il che ha ovviamente i suoi vantaggi. In primo luogo siamo più autonomi, flessibili, nonché abbiamo modo di inserire nel nostro operato collaborazioni efficienti con gli enti privati.

**MANDRACCHIO:** Nel vostro operato come cercate di creare un ambiente di forte collaborazione?

**DEAN KOCJANČIČ:** È debito sottolineare il forte legame e la stretta collaborazione che intercorre tra l'Associazione turistica e gli enti comunali. D'obbligo è creare una sinergia, quale questa che si sta vivendo a Isola. Il Comune di Isola come membro dell'Associazione è coinvolto nelle attività turistiche della cittadina, anche dando cospicui finanziamenti. Pensiamo al progetto Piccola barca 2. Si tratta di un esempio di buona prassi che intercorre tra diversi enti, a partire dai vertici europei. Il progetto ha un valore di ben 2 milioni di euro e viene cofinanziato sia dal Comune di Isola che dall'Associazione turistica. L'obiettivo del progetto rimane quello di preservare, proteggere e promuovere l'eredità marittima del litorale puntando sulla valorizzazione del turismo sostenibile.

**MANDRACCHIO:** Parliamo un po' di numeri. Quante sono le reali capacità che Isola può offrire?

**DEAN KOCJANČIČ:** L'anno scorso a Isola abbiamo realizzato 369.000 pernottamenti in tutti i tipi di strutture turistiche

legalmente registrati come tali. Ma il nostro obiettivo è, ovviamente, quello di aumentare questo numero creando una storia da promuovere, dando ai turisti la possibilità di conoscere tutto quello che Isola può offrire. Anche l'afflusso di visitatori al Centro informativo turistico è sempre maggiore, di ben il 25% rispetto all'anno scorso nello stesso periodo. È nostro desiderio poter distribuire il turismo in tutto l'anno renderlo attrattivo anche nel periodo fuori stagione. Per ora vediamo una concentrazione nei mesi estivi – ben il 60% del turismo si svolge nei mesi da giugno a ottobre – ma il trend sta cambiando negli ultimi anni. Un

altro fatto positivo è l'accrescersi del numero di visitatori che sono pronti a spendere di più in categorie di livello più alto. Siamo a fine ottobre e il turismo di quest'estate è cresciuto di ben il 13% rispetto a quello dell'anno scorso.

**MANDRACCHIO:** I tempi stanno cambiando, è chiaro. Quali sono le vostre strategie, le novità per concorrere su un mercato sempre più competitivo?

**DEAN KOCJANČIČ:** Sempre più marcato è l'approccio sul digital marketing. Cerchiamo

di farci conoscere sui social media, perché crediamo sia importante essere al passo con i tempi, dinamici e sempre presenti. Quest'anno abbiamo fatto un grande passo avanti con questa strategia. Anche nei periodi dell'anno che non sono tra i più visitati, crediamo di poter proporre un contenuto degno di nota proprio ponendoci in questa maniera. Prendiamo come esempio gli eventi gastronomici che stanno diventando eventi cult. La Ciliada di quest'anno ha visto più di 2000 visitatori, per nominarne uno. Andando avanti non vogliamo dimenticare le nostre tradizioni. Nella seconda metà di luglio l'ex museo Parenzana ha riaperto le sue porte con un'ondata di novità a partire dal nome – La casa del mare, che ha in primis l'obiettivo di conservare la cultura marittima di Isola.

**MANDRACCHIO:** Se e come lo Stato vi aiuta in tutto questo grande progetto di promozione?

**DEAN KOCJANČIČ:** È stata lanciata una nuova strategia del turismo sloveno. Il territorio sloveno è stato diviso in quattro macrodestinazioni: la Slovenia Mediterranea, Alpina, la Slovenia Centrale con Lubiana e quella Pannoni-



ISOLA: Dean Kocjančič

co-termale. Si tratta di quattro pilastri sui quali poggerà la promozione della Slovenia come meta turistica da oggi all'anno 2021. La parte mediterranea abbraccia la parte slovena dell'Istria, il Carso e il Collio, una bellissima storia da proporre, quindi. Questa strategia facilita la promozione dell'autoctono che un territorio può offrire. Ho fatto ritorno da poco dalle Giornate del turismo sloveno e devo dire che mi sono sentito lusingato nel sentire parlare di Isola come località turistica tra le più ospitali e calorose in Slovenia. Si è poi puntato molto sul concetto di promozione del turismo verde, attivato e salutare. La nostra cittadina ha un enorme potenziale in questo campo.

**MANDRACCHIO:** A livello locale, intercomunale, si riesce a

cooperare?

**DEAN KOCJANČIČ:** A livello locale invece, tra i comuni di Isola, Capodistria, Pirano ed Ancarano, sta nascendo una collaborazione fantastica. Il nostro obiettivo è quello di proporre ai turisti un pacchetto istriano, per vivere un'esperienza unica nel suo genere, come unico è il territorio in cui viviamo. Non fermarsi, quindi, ai provincialismi mentali. È di fondamentale importanza poter offrire ai visitatori una storia completa, e che si voglia o meno, comprende tutta la parte slovena dell'Istria. Un importante corso da intraprendere. Più ci allarghiamo più dobbiamo essere uniti.

VITA VALENTI

## ISOLA TRA STORIA E LEGGENDA

### Visita guidata della città su iniziativa della CAN alla scoperta dei suoi segreti

L'offerta artistico-culturale della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola si arricchisce in continuazione. Nel mese di ottobre è partita l'iniziativa "Conosciamo Isola- La conosciamo veramente?", una serie di visite guidate da Jessica Vodopija e Daniela Paliaga, che da poco hanno conseguito la licenza di guida turistica, alla scoperta e riscoperta della nostra cittadina.

L'idea è partita da dalla professoressa Paliaga. Il primo appuntamento ha avuto luogo il 14 ottobre scorso e vi questo hanno preso parte oltre venti persone, perlopiù connazionali, che si sono ritrovate nel parco Pietro Coppo per pas-

sare un sabato mattina all'insegna delle bellezze di Isola. Il punto di ritrovo non è stato scelto a caso. Il Parco è, infatti, la prima tappa del ricco itinerario preparato per l'occasione, in particolar modo con la riproduzione in pietra della prima carta particolareggiata della penisola istriana, disegnata dallo stesso Coppo nella prima metà del sedicesimo secolo con sorprendente precisione.

Lasciando il parco dedicato al primo geografo istriano, il percorso prosegue nei pressi di una delle antiche porte di Isola, quella che la maggior parte dei cittadini ricorderà come sede della farmacia prima della costruzione dell'odierna casa di sanità. La nostra cittadina, al tempo chiamata Insula, viene menzionata per la prima volta nel 932 nel documento Liber Albus, vergato da Venezia, alla quale Isola si darà nel 1280. Le guide spiegano che anche la nostra cittadina in passato era munita di mura e quattro torri, nonché di saline di dimensioni importanti.

L'itinerario si sposta poi in piazza Etbin Kristan, al centro di questa un tempo si trovava un obelisco, monumento all'indipendenza degli slavi liberatisi dal dominio asburgico, del quale oggi rimane solamente la fontana. Si prosegue verso l'incrocio delle odierne vie Lubiana e Capodistria, dove ci si ferma di fronte al palazzo in stile neogotico per ammirarne le bellezze e Daniela Paliaga cita lo storico Caprin, che descrive Isola come un formicaio, ossia una cittadina che vive in strada, le cui vie si ramificano come rughe. Sopra l'odierna sede del Centro per le informazioni turistiche, è possibile notare che una delle finestre risul-



ISOLA: le guide Daniela Paliaga e Jessica Vodopija assieme al gruppo in sosta davanti a Casa Ravasini

ta murata, come molte altre delle vecchie case del centro storico, metodo per evitare il pagamento della tassa sulle finestre, introdotta nel periodo fascista.

Non può mancare una sosta in piazza Manzoli, un tempo chiamata Piasa picia, secondo il metodo "isolano" di denominare gli odonimi, o grandi o piccoli. A dominare la piazza è naturalmente Palazzo Manzoli, dimora della famiglia Manzoli, fuggita da Bologna a causa della lotta tra Guelfi e Ghibellini. Il palazzo è costruito in stile gotico, a differenza dell'adiacente Palazzo Lovisato, che è costruito in stile rinascimentale lombardo.

Di fronte ai palazzi le guide illustrano la Chiesa di Santa Maria d'Alieto, ossia la chiesa più antica della città, che però non ha mai avuto la funzione di battistero, nonostante Isola avesse in diritto di battesimo già dal 1212. Altra curiosità della Chiesa è il suo orientamento: di solito queste seguono un orientamento est-ovest, mentre Santa Maria d'Alieto è collocata da nord a sud.



ISOLA: i connazionali isolani in giro per il centro storico

Il percorso prosegue in Piazza Grande, davanti al Palazzo Comunale Veneziano, datato 1285-1290. Come di consueto su di esso si trova lo stemma di Venezia, il leone alato di San Marco, che però, a detta dello storico Alberto Rizzi, ricorda più un babbuino in questo caso. Vista la prossimità del mandracchio, le guide colgono l'occasione per raccontare la leggenda sui pescatori chioggiotti che, non rispettando il divieto di pesca in Istria, accorrono in aiuto di quelli isolani colti da una terribile tempesta il giorno di San Silvestro del 1780. Si continua la visita verso Palazzo Besenghi, passando per via Gramsci, dove si trova una targa con l'articolo 113 dello statuto di Isola, nel quale si proibisce i contatti di qualunque tipo con i piranesi.

Palazzo Besenghi, in passato sede della Comunità Italiana, costruito in stile Rococò, fa parte dei monumenti meglio conservati del tardo barocco in Slovenia ed è uno degli edifici più belli del Litorale, tanto da suscitare l'invidia della famiglia Zanon, che per ripicca se ne fece costruire uno nelle vicinanze, il quale oggi purtroppo si trova in uno stato di degrado. Oltre al mascherone di Palazzo Besenghi, il quale ha funzione apotropaica, non si è potuto sovrallungare sul leone romanico incastonato nel palazzo, il



ISOLA: una delle tappe della visita guidata

quale risale al dodicesimo secolo e un tempo sosteneva il baldacchino del Duomo. Accanto a esso si trova il palazzo che ospitava la sede della Scuola dei Battuti.

La visita procede verso il duomo di San Mauro, che custodisce al suo interno numerose opere d'arte, tra cui quelle firmate da Jacopo Palma il Giovane, Giorgio Ventura e Irene da Spilimbergo, allieva del Tiziano. Prima di procedere verso la tappa finale della visita, i partecipanti hanno "scalato" il campanile, dal quale hanno potuto ammirare Isola anche dall'alto.

In conclusione, il gruppo si è avviato verso il museo Isolana, dove si è scoperto che tra le due guerre la nostra cittadina aveva una flotta che vantava addirittura quaranta imbarcazioni, ma in passato non è stata una città di pescatori. Nell'800, quando gli abitanti erano circa cinquemila, gli asini erano 5200 e l'attività principale era la produzione di vino. Già nel decimo secolo Isola è infatti conosciuta per il suo vino rinomato, specialmente la ribolla, il cui prezzo raggiungeva il tallero al bicchiere. Il tempo a disposizione per la visita si è rivelato poco per tutte le attrazioni che offre la città, perciò gli incontri avranno un seguito. Per il mese di novembre è prevista una visita, questa volta in lingua slovena.

MAJA CERGOL



ISOLA: foto di gruppo in cima al campanile



## TAPPA IN ISTRIA

# Sul cammino del Beato Odorico ricordando i suoi miracoli a Isola in attesa della santificazione del frate di Pordenone

Una cinquantina di pordenonesi e udinesi lo scorso 30 settembre si è fermata a Isola in occasione del viaggio di devozione dedicato al Beato Odorico di Pordenone. Nel Duomo di San Mauro sono stati accolti dal vicesindaco di Isola Felice Žiža e dalle presidenti delle due Comunità degli Italiani: Katja Dellore della "Pasquale Besenghi degli Ughi" e Amina Dudine della "Dante Alighieri". Hanno lasciato le proprie città alle prime ore dell'alba per ripercorrere il viaggio del Beato Odorico in Istria. Trascorsa la mattinata a Parenzo, hanno proseguito poi a Pirano e Strugnano, per arrivare infine a Isola d'Istria. La scelta delle tappe non è avvenuta a caso, difatti si tratta dei luoghi dove si sono compiuti i miracoli avvenuti nei giorni del santo trapasso nell'anno 1331.

Nella nostra cittadina il miracolo si sarebbe verificato nella chiesa di Santa Maria d'Alieto, dove la quindicenne Francesca Barroso, a cui sporgeva l'osso dell'anca fuori dalle giunture, fece delle preghiere in merito del frate Odorico e in seguito fu miracolosamente sanata. Žiža ha salutato i presenti in nome della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana e del Comune di Isola e ha presentato loro la situazione della minoranza italiana in Slovenia. Le presidenti dei sodalizi Dellore e Dudine hanno, invece,



**DUOMO DI SAN MAURO:** Amina Dudine e Katja Dellore porgono i saluti al gruppo ospiti



**ISOLA:** il gruppo accolto presso il duomo di San Mauro

esposto il funzionamento e gli obiettivi delle comunità.

Come comunicato da Walter Arzaretti, coordinatore del viaggio e segretario animatore della Commissione Beato Odorico per la canonizzazione e il culto, l'esodo giuliano - dalmata è un pezzo di storia molto importante. Ha aggiunto ancora che il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani è favorevole agli scambi con l'Istria, dunque ci si può aspettare future collaborazioni.

Guidati da Kristjan Knez del Centro Italiano "Carlo Combi" di Capodistria non hanno fatto solamente un viaggio di devozione per ricordare i miracoli interceduti dal frate francescano, ma anche un viaggio di cultura e incontro con le Comunità degli Italiani del posto. Oltre a ciò, per i molteplici esuli che vi hanno partecipato, è stata una valida occasione di ritorno in quelle che sono le loro terre di origine, avendo anche la possibilità di incontrare amici e parenti rimasti.

Arzaretti è inserito nella programma-

zione dell'emittente cattolica di Pordenone Radio Voce nel Deserto con la rubrica intitolata "Esuli - A 70 anni dall'esodo giuliano - dalmata". In collaborazione con le Associazione delle Comunità Istriane di Trieste ha raccolto oltre a 30 testimonianze, affrontando anche il rapporto tra esuli e rimasti.

Questo è stato un viaggio prologo all'anno del cammino odoriciano, difatti il prossimo anno ricorre il settimo centenario del viaggio di Odorico in Oriente. Nel 1318 partì da Venezia e percorse un lungo viaggio da missionario, sia per mare che per terra, alla volta della Cina, toccando inoltre le odierne India, Sri Lanka, le isole dell'Indonesia, delle Filippine e il Vietnam. La sua opera di apostolato gli fece meritare il nome di "Apostolo dei Cinesi". Inoltre l'attesa per la santificazione di uno dei personaggi simbolo di Pordenone e di tutto il Friuli, dopo un decennio, potrebbe finire a breve.

KRIS DASSENA

## L'ELISIR DEL BENESSERE

# Riassunto della stagione olivicola isolana con due grandi esperti del settore

Olio d'oliva e vino – il tandem istriano per eccellenza. Quest'anno condivido la stessa sorte – qualità sopraffina, quantità carente. Il prodotto che forse al meglio riassume e rappresenta il concetto di dieta mediterranea, l'olio extra vergine d'oliva per l'appunto, quest'anno non è stato immune alle stravaganze che madre natura ha previsto per noi comuni mortali.

Secondo le prime stime, il raccolto di quest'anno vedrà un calo di ben il 40% rispetto alla norma», commenta Danilo Markočič, presidente della DOSI – l'associazione degli olivicoltori dell'Istria slovena. In Slovenia ci sono ben 2190 ettari di ulivi, e addirittura il 95% di questi si trovano nel nostro territorio. I risultati visti dal 1990 (quando si contavano appena 450 ettari di ulivi) ad oggi, parlano da sé. Le stime annuali prevedono dalle 600 alle 800 tonnellate di olio d'oliva. La siccità e il gran caldo di questa estate però, non ha fatto dannare solo chi l'afa non la sopporta, ma ha avuto

anche un riscontro pesante sulla quantità d'olio d'oliva che le terre dell'Istria settentrionale riusciranno ad offrire. Si parla infatti di appena 500-550 tonnellate di olio. Aggiunge ancora Markočič »Bisogna tenere in considerazione il fatto che più della metà dei nostri ulivi sono giovani, di circa 15 anni. Un ulivo di questo genere, può dare il massimo con circa 2 o 3 litri di olio. È un dato che non va sottovalutato quando si fanno le stime«. Ma come si suol dire, non ogni male vien per nuocere. La siccità

di quest'anno ha fatto sì che le malattie che solitamente riescono a colpire l'albero di ulivo, non hanno potuto fare grandi danni. Un altro connazionale, olivicoltore di primo ordine, che dimostra il proprio valore con diversi premi dei più rinomati concorsi olivicoli, è Egidio Krajcar. Ha parlato con la redazione del Mandracchio dei suoi ulivi. Lo ha fatto come fossero esseri animati, ciascuno di loro con una sua personalità e ciascuno di loro bisognoso di

ce, si sente un po' la scarsità delle olive nere autoctone. Occuparsi di ulivi è un progetto e nessuna tappa va trascurata dalla potatura primaverile, alla fioritura, alla maturazione e infine alla raccolta. Quest'ultima è quasi la più delicata, perché dipende forse magari in maggior modo dall'esperienza dell'olivicoltore». L'olio d'oliva fa chiaramente parte della cultura gastronomica dell'Istria per il suo gusto che sa di casa e di buono (e di nonna magari) e soprattutto per le sue innumerevoli proprietà benefiche.

«Le nostre qualità autoctone sono molto ricche di fenoli», aggiunge Krajcar. Si tratta quindi di un fortissimo antiossidante che protegge l'organismo da numerose malattie e dall'invecchiamento. È un dato di fatto che l'olio extravergine di oliva si vende da solo. Ma come fra tutti i prodotti, anche nel fiore all'occhiello della dieta mediterranea, esiste una miriade di qualità di olio. Come far capire quindi alla massa qual è l'olio più pregiato e quindi salutare? Ci risponde



ISOLA: Egidio Krajcar

specifiche cure. Con il 90% del raccolto totale che prevede l'oliva tipo bianchera istriana, che ha quel specifico aroma forte, piccante, intenso, Krajcar commenta: «Si tratta di un lavoro costante, lavorare tra gli ulivi significa lavorare la natura e si è quindi esposti a tutte le intemperie che ciò comporta. Ma è un lavoro molto più che gratificante, è una vera e propria passione». Si esprime poi sull'andamento di quest'anno: «L'anno scorso è venuta a mancare la qualità di bianchera, quest'anno, inve-

Krajcar: «È fondamentale indottrinare e istruire il consumatore finale, affinché possa capire le differenze di qualità che intercorrono anche tra olii di un gusto anche magari molto simile. È proprio lui quello che alla fin fine giudica il lavoro di tutta una complessa catena. Noi vogliamo che ognuno che ha il desiderio di consumare questo nostro oro verde, possa sentire il gusto dell'amore che ci mettiamo nel piantarlo, curarlo e produrlo.»

VITA VALENTI

## DALLA GAVETTA A VICEPRESIDE

# A colloquio con Ambra Šlosar Karbič da pochi mesi vicepresidente della scuola elementare Dante Alighieri

Nel mese di settembre, alla vicepresidenza dell'Istituto Dante Alighieri, è stata nominata Ambra Šlosar Karbič, figura nota nell'ambito scolastico, che per diversi anni ha svolto le mansioni di consulente scolastica della Scuola Elementare Dante Alighieri e della Scuola Materna L' Aquilone. Attiva anche a livello politico, è membro del Consiglio della CAN di Isola, Consigliere comunale e Presidente della Commissione per le questioni della nazionalità italiana.

**MANDRACCHIO:** Può tracciare il proprio profilo professionale in campo scolastico?

**AMBRA ŠLOSAR KARBIČ:** Penso di poter affermare che nell'ambito scolastico ho fatto proprio la gavetta. Ho iniziato infatti come aiuto educatrice, per poi passare al lavoro di educatrice.

Come studentessa, ho lavorato al pomeriggio prolungato e fatto la supplente in classe. Nel 2010 sono subentrata come consulente scolastica, sia della scuola elementare che della scuola materna. Dal mese di settembre 2017 svolgo il ruolo di Vicepreside.

Tutte queste esperienze lavorative mi hanno permesso di osservare e anche di vivere il mondo della scuola a partire dall'asilo fino alla scuola elementare, da diversi punti di vista. Avendo, inoltre, due figli che frequentano l'Istituto, posso vederla anche con l'animo, a volte critico, del genitore.

Questo mi ha permesso di avere una percezione più ampia e completa e di rendermi conto delle necessità, dell'impegno, del lavoro e anche delle difficoltà che stanno dietro ad ogni singolo utente o docente, nonché al personale tecni-



ISOLA: Ambra Šlosar Karbič

co e alla dirigenza.

**MANDRACCHIO:** Quali sono le competenze del Vicepreside?

**AMBRA ŠLOSAR KARBIČ:** Innanzitutto il Vicepreside dovrebbe essere una persona di cui il Preside ha completa fiducia perché tra i due, affinché l'Istituto funzioni, ci deve essere un'ottima collaborazione, uno scambio sia di idee che di mansioni. Necessariamente le due figure devono avere una visione comune, ma anche se ciò non è sempre possibile, per i diversi caratteri e personalità, è comunque importante che ci sia sempre un dialogo costruttivo ed una funzionalità reciproca tra i due, che a lungo andare crea un clima generale positivo e disteso.

Nell'istituto comprensivo Dante Alighieri, la Vicepreside svolge principalmente il ruolo di guida pedagogica e

organizzativa della Scuola Materna. È responsabile delle scelte didattiche e formative degli educatori, nonché garantisce che vengano individuati percorsi formativi, attività ed iniziative per permettere a tutti i bambini di crescere al meglio delle loro possibilità.

**MANDRACCHIO:** Come vive il rapporto con alunni e genitori?

**AMBRA ŠLOSAR KARBIČ:** Negli anni in cui ho svolto la professione di consulente scolastica ho capito che sia i bambini, gli adolescenti e anche i loro genitori, hanno bisogno di essere presi seriamente (indipendentemente dall'età o dalla gravità del problema) nonché ascoltati e soprattutto "sentiti".

Consapevole di questo, mi sono sempre sentita in dovere, sia etico che morale, di ritagliarmi del tempo per parlare con loro indi-

vidualmente, ascoltando i loro sfoghi e le loro preoccupazioni (sia dei genitori che degli alunni), senza giudicarli o colpevolizzarli, ma cercando sempre di mettermi nei loro panni e comprendere la questione dal loro punto di vista. Ritengo, che solamente attraverso il dialogo, l'analisi delle singole situazioni e l'uso della mediazione, si riesca ad arrivare ad una soluzione in cui non ci sono né vincitori né vinti, ma si creano le basi di rapporti di reciproca accettazione e tolleranza.

Anche io sono genitore e sono consapevole che, spesso, dietro ad un genitore apparentemente invadente ed aggressivo, si nascondono sentimenti di paura, di difesa e anche molti sensi di colpa. Ho imparato perciò a non sentirmi mai personalmente offesa, né ho mai sentito la necessità di rispondere per le rime.



Sono convinta, e l'esperienza me lo ha dimostrato, che nei rapporti interpersonali, la gentilezza e l'umiltà pagano sempre.

**MANDRACCHIO:** Da anni ricopre importanti incarichi politici alla CAN e in seno al Consiglio comunale. Come vede il mondo della scuola da questi seggi e come giudica il sostegno alla scuola italiana da parte della CAN e del Comune?

**AMBRA ŠLOSAR KARBIČ:** Nel mondo politico mi sento ancora un po' acerba ed inesperta, ma grazie all'aiuto e all'appoggio del vicesindaco Felice Žiža e anche al personale amministrativo del Comune di Isola, sempre molto disponibile, ho iniziato a comprendere e sto imparando sempre di più. In passato, il mondo della scuola, seppur ritenuto fondamentale, non veniva tanto valorizzato, capito ed apprezzato, quanto invece avrebbe meritato.

Troppo spesso si sono prese decisioni politiche riguardanti l'ambiente scolastico e l'istruzione, senza coinvolgere chi effettivamente ci lavorava nella scuola oppure la dirigeva. A volte, tra politica e scuola si sentiva aria di incomprensione reciproca, anche perché l'autonomia del preside arriva fino ad un certo punto, poi è la politica e chi ci rappresenta, che deve fare la propria parte. Per questo motivo, ritengo che la conoscenza della realtà scolastica da parte della CAN e del Comune sia di fondamentale importanza e questa non può realizzarsi senza dialogo e collaborazione reciproci.

Questa è la direzione che abbiamo intrapreso con i nostri co-fondatori: sia nel Consiglio della CAN che nel Consiglio comunale ci sono rappresentanti del mondo scolastico e tutti, credono fermamente nel valore della scuola e del personale che ci lavora, in quanto luogo di formazione non solo per il sapere, la cultura, la lingua ma anche e soprattutto, luogo in cui si forma e si rafforza il senso di appartenenza alla Comunità degli Italiani, fondamentale per continuare ad avere giovani attivi e presenti all'interno delle Comunità stesse e della CAN.

Ecco perché ci teniamo a collaborare sempre e attivamente con la CAN, che ci sostiene e grazie all'aiuto dei servizi professionali riusciamo a promuovere e mettere in atto diverse iniziative, che

nascono da una collaborazione, maturata negli ultimi anni, ancor prima che io arrivassi ad occupare questo posto di lavoro.

**MANDRACCHIO:** Può valutare la posizione della scuola italiana nel panorama dell'istruzione a Isola?

**AMBRA ŠLOSAR KARBIČ:** La scuola italiana nel panorama isolano è sempre più apprezzata, anche dalla maggioranza e non ha nulla da invidiare alle scuole slovene.

Questo, anche grazie al lavoro della preside Simona Angelini, che in questi anni ha puntato molto sull'apertura della nostra scuola verso il panorama europeo, con progetti, scambi di esperienze e conoscenze con altre realtà scolastiche dell'Europa. Questo, ha permesso ad un corpo docenti relativamente giovane, di arricchirsi sia personalmente che professionalmente, ed ha influito positivamente sulla qualità dell'insegnamento.

Ottima è anche la collaborazione tra scuole sia materne, elementari che medie isolane. Questo porta ad un efficace scambio di informazioni e di buone pratiche professionali, inoltre aiuta a sensibilizzare le scuole della maggioranza su argomenti che riguardano la nostra realtà e la nostra specificità.

**MANDRACCHIO:** Quale sarebbe il progetto scolastico futuro al quale vorrebbe lavorare?

**AMBRA ŠLOSAR KARBIČ:** La mia opinio-

ne è che non si smette mai di imparare e di migliorare, dunque sono sempre aperta a nuove sfide e progetti, che prevedono un miglioramento della qualità e delle condizioni sia lavorative che personali di docenti e di bambini.

Per questo motivo, non mi dispiacerebbe contribuire all'apertura di una scuola italiana con un programma specifico, riservato ai bambini con necessità particolari.

È già da un paio d'anni che la preside Simona Angelini porta avanti la questione, esponendo anche pubblicamente la sentita necessità di attuare un tale programma, che la minoranza ungherese in Slovenia ha già da tempo.

Anche i nostri bambini, se ne avessero bisogno, dovrebbero avere il diritto di frequentare un programma particolare in lingua italiana e non essere costretti invece a frequentarlo, in lingua slovena, a Strugnano o a Portorose, cambiando oltre che la sede, anche la lingua d'insegnamento, situazioni che non facilitano sicuramente l'apprendimento e l'inserimento del bambino con deficit specifici nella nostra realtà comunitaria.

Penso che adesso, i tempi siano maturi per avviare un progetto del genere e spero che venga affrontato e discusso seriamente anche a livello politico, perché per questi bambini, non si dovrebbe fare una questione di numeri, ma piuttosto di diritti fondamentali.



ISOLA: Ambra Šlosar Karbič in Consiglio comunale con il vicesindaco, Felice Žiža

# Il mese del Mandracchio

## Notizie e foto su Isola e i suoi eventi

### Viaggio nella morfologia terrestre (6 ottobre 2017)

A PALAZZO MANZIOLI è stata inaugurata la mostra dell'artista triestina Nadja Moncheri, intitolata Madre Terra- Metamorfofi, un insieme di 23 opere in tecnica misto acrilico con polvere di marmo e altri materiali ispirate alla natura. L'introduzione musicale è toccata al giovane violinista Pierpaolo Foti, mentre Maria Campitelli, critico d'arte, ha presentato le opere. La mostra è aperta al pubblico sino al 6/11 / 2017.

### Ripresa delle attività della CI Besenghi (13 ottobre 2017)

**PROTAGONISTI** dell'evento i gruppi della CI, che hanno dato ancora una volta prova della loro bravura e della passione che provano

per ciò che fanno. Si sono presentati al pubblico i cantanti del gruppo "Primo Taio", accompagnati dal mentore Enzo Hrovatin, i violinisti di Sonja Horvat, la filodrammatica "Piasa Picia" e il coro "Haliaetum", diretto dal maestro Giuliano Goruppi. Sono stati inoltre esposti alcuni quadri delle pittrici capitanate dalla mentore Fulvia Grbac.

### Corso sulla comunicazione (19 ottobre 2017)

**IL "CORSO COMUNICAZIONE EFFICACE:** metodologie e strumenti per una comunicazione efficace", tenuto dal dott. Fabrizio Gherlani organizzato dalla CAN di Isola in collaborazione con l'Unione Italiana, è stato incentrato sui problemi di comunicazione che affliggono un vasto numero di persone e che si ripercuotono in modo negativo sulla nostra quotidianità.



### Isola e Tolentino, dopo 40 anni sempre insieme (21 ottobre 2017)

**ERA IL 1977...** manifestazione svoltasi a Palazzo Manzioli dedicata alla collaborazione e ai rapporti d'amicizia che legano Isola e Tolentino da oltre quarant'anni, organizzata dalla Comunità degli Italiani "Dante Alighieri". Per ripercorrere i quarant'anni che legano i comuni di Isola e Tolentino è stata preparata una carrellata di filmati tratti dal festival musicale Cantapiccolo, che per un lungo periodo ha rappresentato il fulcro del gemellaggio. Tra gli ospiti anche il sindaco di Tolentino, Giuseppe Pezzanesi, accompagnato da una delegazione. Presenti il sindaco di Isola, Igor Kolenc, e il vicesindaco, Felice Žiža, che hanno colto l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile il gemellaggio, nonché i sindaci attuali dei

due comuni per aver ripreso l'attività nel 2011.

### In memoriam Ester Hrvatin 13.4.1965-27.08.2016



**I VERI AMICI** sono difficili da trovare, difficili da lasciare e impossibili da dimenticare. Tu, cara Ester, da sempre sei stata la mia migliore amica. Lo scorso 27 agosto, a soli 51 anni, un male che non perdona ti ha portata via, ma tu rimarrai sempre nei miei più preziosi e dolci pensieri.

Isola, 27 agosto 2017  
Daniela Bizjak

